A commento dei dati sopra esposti, è da dire, come si vedrà dalla più dettagliata analisi delle voci che compongono i singoli documenti di bilancio, che la situazione economico-patrimoniale dell'Ente mostri, anche per l'esercizio 2010, un (sia pur lieve) rallentamento del positivo andamento segnalato nel 2008.

Sotto l'aspetto economico è da porre, tuttavia, in evidenza il miglioramento del risultato operativo, pari nel 2009 a € 213.399, nel 2010 a € 253.004, con un incremento del 18,6%.

Per effetto della flessione dei saldi tra proventi e oneri finanziari e delle partite straordinarie, l'utile di esercizio (€ 121.967 nel 2009, € 49.154 nel 2010) diminuisce di € 72.813.

Il patrimonio netto s'incrementa in misura corrispondente all'utile di esercizio e si attesta nel 2010 su €/mgl 11.312.

Il rendiconto d'intervento mostra, anche nel 2010 per le ragioni esposte nel capitolo uno di questa relazione, l'assenza di ricavi e proventi. Il patrimonio è di €/mgl 2.672 (rispetto alle €/mgl 3.146 del 2009); il conto economico chiude con una perdita di €/mgl 474, diminuita rispetto a quella del 2009 (€/mgl 1.468), a causa, essenzialmente, dei minori costi della produzione sostenuti nel 2010 e della maggiore entità delle partite straordinarie.

Nel 2010, l'Ente – inserito dall'Istat nel conto consolidato delle amministrazioni pubbliche – ha operato nel rispetto dei limiti di spesa recati dall'art. 61 del d.l. n. 112/2008, convertito nella l. n. 133/2008 e di ciò è dato espressamente atto nella relazione al bilancio del Collegio dei Revisori (che si esprime in senso favorevole all'approvazione), con dettagliata analisi delle voci oggetto delle misure di contenimento. Sempre nel 2010 l'Ente ha provveduto, in adesione all'orientamento espresso dal Ministero Economia e Finanze, al versamento, nell'apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, della somma di € 46.348, (già oggetto, nel bilancio 2009, di accantonamento prudenziale) in attuazione delle disposizioni di cui al citato art.61 del d.l. n.112/2008 e ciò con riguardo sia alla gestione 2009 che a quella 2010.

E' inoltre da rilevare come il Collegio dei revisori abbia accertato il rispetto da parte dell'Ente delle misure di contenimento della spesa per la manutenzione degli immobili, previste dalla legge finanziaria per il 2009.

4.2 *Lo stato patrimoniale* - I dati relativi a questo documento sono riportati nel seguente prospetto e posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente (tabella 8).

(tabella 8) *(euro)*

ANNO	2009	2010
IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali	76.595	104.237
Immobilizzazioni materiali	4.484.855	4.331.537
Immobilizzazioni finanziarie	43.398	4.731
Totale Immobilizzazioni	4.604.848	4.440.505
ATTIVO CIRCOLANTE		
Crediti	2.404.220	1.419.241
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	4.005.101	4.981
Disponibilità liquide	12.409.259	17.327.967
Totale Attivo circolante	18.818.580	18.752.189
RATEI E RISCONTI	34.757	22.891
TOTALE ATTIVO	23.458.185	23.215.585
PATRIMONIO NETTO	11.140.861	11.262.825
UTILE D'ESERCIZIO	121.967	49.154
Totale patrimonio netto	11.262.828	11.311.979
FONDI PER RISCHI E ONERI	5.337.166	4.816.919
TRATT. FINE RAPPORTO	4.044.567	3.893.900
DEBITI	1.048.356	1.181.327
RATEI E RISCONTI	1.765.268	2.011.460
TOTALE PASSIVO	23.458.185	23.215.585

Come può osservarsi non si verificano, nel complesso, variazioni di significativo rilievo.

Nell'attivo, i valori delle immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, al netto dei fondi di ammortamento.

In particolare, le immobilizzazioni immateriali espongono, tra l'altro, i costi per l'aggiornamento del software e la variazione del relativo valore è costituita dal saldo tra gli acquisti del 2010 e l'ammortamento diretto del 20 per cento.

Le voci principali che compongono le immobilizzazioni materiali sono costituite dalla categoria di "terreni e fabbricati" e "impianti e macchinari", le cui variazioni di valore conseguono all'ammortamento dell'esercizio e a incrementi/decrementi per costi ad essi direttamente imputabili.

Quanto, infine, alle immobilizzazioni finanziarie, la relativa voce, iscritta come "crediti verso altri esigibili oltre l'esercizio", deriva dai versamenti all'erario degli acconti d'imposta sugli accantonamenti 1996 e 1997 a titolo di trattamento di fine rapporto, al netto degli utilizzi consentiti dall'art. 3, comma 213, della legge finanziaria per il 1997 e rivalutata al 2010.

L'attivo circolante comprende crediti per €/mgl 1.419, di cui €/mgl 1.187 riscuotibili entro l'esercizio successivo e €/mgl 232 a medio e lungo termine, iscritti in bilancio al netto dei rispettivi fondi di svalutazione.

Tra i crediti (verso altri) riscuotibili a breve l'importo più rilevante è quello vantato nei confronti della gestione d'intervento, pari a €/mgl 600. Da notare come i crediti verso altri siano esposti al netto del fondo svalutazione pari a €/mgl 921, in cui è anche compreso il credito verso lo Stato per €/mgl 662, importo pari alla somma corrisposta a due Istituti di credito per trascorse gestioni di ammasso obbligatorio (vicenda su cui già innanzi si è riferito).

E' da rilevare come nella voce "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" figurino € 4.981, relativi a investimenti in BOT a scadenza 16/5/2011, costituiti a garanzia di impegni assunti dall'Ente e iscritti nei conti d'ordine al valore nominale di € 5.000.

Per quanto riguarda l'ammontare delle liquidità iscritte in bilancio, non si registrano variazioni significative rispetto all'esercizio 2009. La voce disponibilità liquide comprende i depositi per €/mgl 16.961 (€/mgl 12.006 nel 2009) sul conto infruttifero della tesoreria centrale dello Stato, in applicazione del combinato disposto dell'art. 2, l. n. 720/1984 e dell'art. 40, l. n. 119/1981, con un incremento sull'anno precedente pari a quasi 5 milioni di euro.

I risconti attivi (€/mgl 23) concernono costi sostenuti nel 2010, ma di competenza del 2011 (quote associative, canoni e abbonamenti 2011, spese di spedizione della rivista il Risicoltore e affitti 2011).

Con riguardo alle passività, la voce "fondi per rischi ed oneri" espone oltre al "fondo imposte" (il cui valore, pari a €/mgl 27, è invariato rispetto al 2009) gli "altri fondi" indicati nella tabella 9.

(tabella 9) *(euro)*

ANNO	2009	2010	Differenza
Fondo perdite organismo di intervento	1.317.820	1.317.820	0
Fondo manutenzione immobili e impianti	1.249.486	1.249.486	0
Fondo rischi consulenze legali	95.399	95.399	0
Fondo oneri futuri	84.698	84.698	0
Fondo danni gestione di intervento	1.526.455	1.526.455	0
Fondo incentivazione esodo volontario	990.309	436.410	-553.899
Fondo ex art. 61 L. 133/08	46.348	0	-46.348
Fondo rischi emolumenti	0	80.000	+80.000
TOTALE	5.310.519	4.790.272	-520.247

Le variazioni del fondo "incentivazione esodo volontario" sono da riferire a utilizzi per € 553.899 per la corresponsione dell'incentivo a 5 dipendenti cessati dal servizio.

Del fondo "ex art. 61 L.133/08" e del suo utilizzo già s'è detto in questo stesso capitolo. Quanto all'accantonamento al Fondo rischi emolumenti, pari ad € 80.000, esso è iscritto in conseguenza dell'orientamento del Ministero dell'economia circa la possibilità di erogare, entro i parametri di crescita consentiti, incrementi retributivi dall'1/1/2010, in luogo della vacanza contrattuale già erogata per l'esercizio 2010.

Per quanto, infine, attiene alla voce "debiti", essa è prevalentemente costituita da importi a breve scadenza (€/mgl 1.179) per debiti di natura tributaria, verso enti previdenziali o relativi a fatture di fornitori non ancora saldate.

La tabella 10 mostra – nel periodo 2006-2010 – l'andamento del patrimonio netto. Da notare come esso s'incrementi degli utili derivanti dalla gestione, destinati dagli organi di amministrazione, a riserva statutaria.

(tabella 10) *(euro)*

ANNO	2006	2007	2008	2009	2010
PATRIMONIO NETTO di cui:	10.830.424	10.916.479	11.140.858	11.262.828	11.311.979
Capitale sociale	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.461.999
Riserva statutaria	6.624.686	8.338.425	8.424.483	8.648.861	8.770.826
Utile d'esercizio	1.713.739	86.057	224.377	121.967	49.154

I risconti passivi (€/mgl 2.011) espongono, infine, i proventi riscossi nel 2010, ma di competenza del 2011. Vi sono compresi gli importi relativi al diritto di contratto riscossi in corso di esercizio e di competenza della campagna di commercializzazione 2010/2011 (€/mgl 2.008).

4.3 *Conti d'ordine* - Sono iscritti in calce allo stato patrimoniale per l'importo, a pareggio, di €/mgl 82.834. Tale importo è, in misura decisiva, costituito dal credito vantato nei confronti dello Stato per le spese di gestione, direttamente sostenute dall'Ente (c.d. oneri di finalizzazione), per pregresse campagne di ammasso obbligatorio. In ragione degli interessi maturati, questa posta di €/mgl 73.985 nel 2008, €/mgl 78.311 nel 2009, raggiunge nell'esercizio 2010 €/mgl 82.662. Nelle relazioni della Corte dei conti concernenti i pregressi esercizi la questione è stata ampiamente approfondita, anche con riguardo alla correttezza della iscrizione delle poste in parola nei conti d'ordine, aspetto sul quale l'Ente ha, a suo tempo, fornito puntuali precisazioni.

4.4 *Il conto economico* - I risultati della gestione economica del 2010 sono, anch'essi, esposti in raffronto con quelli del 2009 (tabella 11).

(tabella 11) *(euro)*

ANNO	2009	2010
VALORE DELLA PRODUZIONE	7.024.650	8.293.428
COSTI DELLA PRODUZIONE	6.811.251	8.040.424
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	213.399	253.004
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	69.652	35.589
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	34.134	-20.388
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	317.185	268.205
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	-195.218	-219.051
UTILE O PERDITA DI ESERCIZIO	121.967	49.154

Il valore della produzione – che comprende i "ricavi delle vendite e delle prestazioni" (nel 2010 € 7.170, nel 2009 €/mgl 5.047) e la voce "altri ricavi e proventi" (nel 2010 €/mgl 1.123, nel 2009 €/mgl 1.978) – registra un incremento di oltre un milione rispetto al precedente esercizio.

Questo dato, nel complesso positivo, va partitamente analizzato. La prima voce ("ricavi delle vendite e delle prestazioni") comprende i proventi per diritto di contratto, che registrano, nel 2010 sul 2009, un incremento di € 938.100 dovuto ad un incremento della produzione di risone per circa 300.000 tonnellate. La medesima voce racchiude, anche, i proventi derivanti dall'attività sementiera il cui positivo andamento sotto il profilo economico è da ricondurre alle scelte strategiche operate dall'Ente, di cui s'è riferito nel capitolo tre della relazione. In particolare si incrementano di € 320.675 i proventi derivanti dalla gestione delle varietà di seme di cui l'Ente è costitutore e in valori assoluti, anche quelli relativi alla varietà "Libero" (+ € 880.108), rispetto ai quali vanno però considerati i maggiori costi derivanti dall'acquisto di materie prime e, in genere, per l'attività sementiera.

Quanto alla voce "altri ricavi e proventi" è da rilevare una flessione di € 854.711 da ricondurre essenzialmente alle minori somme introitate dalla "gestione principale" a carico della "gestione organismo di intervento" per spese sostenute dal personale dell'Ente nelle trascorse campagne di intervento.

Le voci più significative di costo – che segna, tra il 2009 e il 2010, un incremento di €/mgl 1.229 - sono rappresentate da quelle per servizi (€/mgl 1.892, a fronte di €/mgl 1.252 del 2009), e per il personale (€/mgl 4.306, a fronte di €/mgl 4.459 dell'esercizio precedente), di cui già s'è detto nel pertinente capitolo di questa relazione.

Quanto alla prima voce, l'incremento è, in primo luogo, da ricondurre alla diversa gestione dell'attività sementiera nel cui ambito sono stati sostenuti direttamente dall'Ente gli oneri per la selezione delle sementi.

Non è proseguita, poi, nel 2010 la politica di dismissione del patrimonio immobiliare obsoleto; ne è conseguita la lievitazione dei costi di gestione che passano dalle €/mgl 72 del 2009, alle €/mgl 111 del 2010. In incremento sono anche i costi per il Centro ricerche sul riso, che passano dagli €/mgl 334 del 2009 agli €/mgl 366 del 2010, nonché le spese di amministrazione.

Alle diverse modalità di gestione dell'attività sementiera, appaiono, infine, da ricondurre i maggiori costi per materie prime e merci, che passano dagli € 3.888 nel 2009, agli € 702.647 nel 2010.

Il saldo tra valore e costi della produzione determina, nel 2010, un miglioramento sul 2009 del risultato operativo pari a € 253.004, in conseguenza di una variazione dei costi inferiore (pur in misura lieve) a quella dei ricavi.

La gestione 2010 chiude con un utile di € 49.154, inferiore a quello dell'esercizio 2009 (€ 121.967). Il risultato è da riferire da una parte ai minori proventi a carico

della gestione intervento (€ 600.000 nel 2010; € 1.400.000 nel 2009), dall'altra, alla flessione dei saldi fra proventi e oneri finanziari e delle partite straordinarie, queste ultime contraddistinte, in modo particolare, da un incremento delle sopravvenienze passive, dovute alla corresponsione di arretrati 2009 del trattamento accessorio dirigenti, al saldo IRAP 2009 e importi tariffari riferiti ad anni precedenti.

4.5 *Gestioni speciali* - La parte tabellare del bilancio espone, nel prospetto relativo alle gestioni speciali, gli oneri relativi all'andamento complessivo delle perdite conseguenti alle campagne di ammasso 1948/1949, 1954/1955, 1961/1962. Sulle relative problematiche si rinvia a quanto riferito nel paragrafo cinque del capitolo tre.

4.6 *Gestione intervento FEAGA* - Sempre nella parte tabellare del bilancio sono iscritte, in apposito prospetto, le risultanze dell'attività svolta dall'Ente quale organismo pagatore, per conto dello Stato, degli aiuti ai produttori di sementi certificate. La gestione 2010 chiude in pareggio per €/mgl 8.772, a fronte dell'erogazione di aiuti a 304 produttori per €/mgl 8.124 (€/mgl 7.839 nel 2009).

5. La gestione finanziaria (organismo d'intervento)

5.1 Premessa - Le risultanze esposte nel capitolo precedente riguardano la sola gestione dell'Ente nazionale risi, mentre la gestione svolta dall'Ente al 31 dicembre 2010, per conto dello Stato, quale organismo di intervento per le campagna di commercializzazione del riso sulla base della disciplina comunitaria, è contenuta in un separato rendiconto.

5.2 *Il conto economico e lo stato patrimoniale* - Il rendiconto dell'attività di organismo di intervento presenta le seguenti risultanze:

(euro)

CONTO ECONOMICO		
Valore della produzione	€	0
Costi della produzione	€	(603.417)
Differenza tra valore e costi della produzione	€	(603.417)
Proventi e oneri finanziari	€	86
Partite straordinarie	€	129.236
Perdita dell'esercizio	€	(474.095)

In assenza d'interventi di vendita per mancanza di offerte e di assenza di forniture di aiuto agli indigenti per l'azzeramento delle scorte d'intervento, il valore della produzione è pari a zero. I costi della produzione riguardano costi per servizi, pari ad € 3.417 (inerenti a spese legali) e ad € 600.000 a carico della gestione intervento a favore della gestione ordinaria dell'Ente Risi.

Il risultato negativo del margine operativo lordo (€/mgl 603) è dovuto, dunque, in misura del tutto prevalente alla iscrizione, tra i costi (oneri diversi di gestione) di €/mgl 600, quale debito della gestione d'intervento nei confronti della gestione ordinaria dell'Ente nazionale risi.

La gestione 2010 chiude con una perdita pari a €/mgl 474, minore di quella del 2009 (€/mgl 1.468).

Per effetto della suddetta gestione la situazione patrimoniale è nei seguenti termini.

(euro)

STATO PATRIMONIALE			
Attivo circolante		€	3.278.100
	TOTALE	€	3.278.100
Patrimonio netto		€	2.671.724
Debiti		€	606.376
	TOTALE	€	3.278.100

Considerazioni conclusive

Come già posto in evidenza nelle scorse relazioni, l'Ente nazionale risi è organismo di rilievo e punto di riferimento per l'intera filiera del riso. A essa l'Ente mette a disposizione un patrimonio rilevante di conoscenza degli andamenti del mercato a livello nazionale, europeo ed internazionale ed i cui problemi sono approfonditi attraverso una intensa attività scientifica e di ricerca.

Dal lato istituzionale il 2010, con riferimento ad almeno due principali profili tra loro connessi, vede consolidarsi le novità di rilievo cui già nella precedente relazione la Corte faceva riferimento.

La prima è da ricondurre alla legislazione nazionale. L'art. 4 *sexiesdecies,* del d.l. n. 171/2008, "in vista del relativo necessario riordino" degli enti sottoposti alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole (nel cui ambito rientra l'Ente nazionale risi), ha disposto sulla riduzione del numero dei componenti del Consiglio d'Amministrazione. L'Ente ha provveduto in tal senso, portando da nove a cinque il numero dei membri, sottoponendo la relativa delibera al Ministero vigilante per l'approvazione, intervenuta nel marzo del 2010.

Dopo un breve periodo di commissariamento, nei primi mesi del 2011, è intervenuta la nomina sia del nuovo Presidente, sia del Consiglio di Amministrazione.

La Corte dei conti non può non valutare positivamente l'avvenuta ricostituzione degli organi di ordinaria amministrazione (al di là di ogni valutazione, non di propria pertinenza, circa gli esiti del contenzioso di cui si è detto nel capitolo due di questa relazione) presupposto indispensabile perché l'Ente possa procedere nel percorso di ammodernamento delle proprie strutture e di razionalizzazione delle attività istituzionali.

L'esigenza di un profondo riassetto organizzativo, all'esame del Consiglio di Amministrazione sin dal suo insediamento, è infatti, obiettivo strategico dell'Ente in un contesto che torna ad affidare un ruolo centrale ai compiti di tutela del settore risicolo nazionale. Sono aspetti importanti di questo progetto un assetto organizzativo più snello, con la soppressione di uffici non più funzionali alle effettive esigenze, e la riqualificazione del personale, con l'attivazione di meccanismi di incentivazione all'esodo per quello che dovesse risultare in esubero.

Questa linea di azione è anche la conseguenza dei compiti sempre più marginali – circostanza, peraltro, già messa in luce dalla Corte dei conti nelle precedenti relazioni – cui l'Ente è chiamato in ambito comunitario; attività che ormai si riduce al solo pagamento degli aiuti alle sementi certificate di riso (circa 300 domande di pagamento

per ciascun anno). In particolare, ove il mercato resti caratterizzato dalla positiva situazione attuale, non dovrà essere più acquistato e gestito il prodotto (gestione d'intervento), né dovranno essere eseguiti i programmi di fornitura per l'aiuto agli indigenti a causa dell'azzeramento delle scorte.

Sotto il profilo economico patrimoniale i risultati del 2010, anche se non destano preoccupazione, segnano ancora una battuta di arresto. Pur a fronte, infatti, di un saldo della gestione caratteristica (€/mgl 253) migliore di quello del 2009, l'utile di esercizio del 2010 flette in misura sensibile (da €/mgl 122 a €/mgl 49). Il patrimonio netto passa dalle €/mgl 11.263 del 2009 a €/mgl 11.312.

I ricavi derivanti dal diritto di contratto, vale a dire dalle competenze che la legge stabilisce siano dovute all'Ente sul quantitativo di risone commercializzato, aumentano nel 2010 di €/mgl 938, per l'effetto della maggiore produzione, mentre positivo è l'andamento dei proventi derivanti dall'esercizio dell'attività sementiera. I risultati di quest'ultimo settore sembrano, quindi, premiare gli interventi innovativi recentemente studiati e attuati dall'Ente.

Da segnalare, infine, l'importo invero ancora rilevante della disponibilità liquida detenuta dall'Ente che si attesta nel 2010 in €/mgl 17.328 (€/mgl 12.409 nel 2009).

Ha trovato finalmente definizione, come ormai da tempo la Corte dei conti auspica, l'annosa questione dei crediti vantati dall'Ente risi nei confronti dello Stato per pregresse campagne di ammasso obbligatorio. Nella recente manovra finanziaria disposta dal Governo con decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011, in fase di conversione, è infatti contenuta una norma (art. 21, comma 11) che dispone l'estinzione di questi crediti e la regolazione delle altre partite debitorie ad essi connessi.

ENTE NAZIONALE RISI

BILANCIO D'ESERCIZIO 2010

PAGINA BIANCA

Composizione degli Organi di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi:

- ***Collegio dei Revisori dei Conti***
  Rita Colonnelli (Presidente)
  Angelo Bernardini
  Stefano Aldovisi
  Pierluigi Russo (componente supplente)
  Federica Cascella (componente supplente)

- ***Consiglio di Amministrazione (fino al 20/07/2010)***

Presidente	***dott. Piero Eusebio Garrione***
designato dalla Conferenza permanente	
per i rapporti tra lo Stato, le Regioni	
e le Province Autonome di Trento e Bolzano:	***Silvano Saviolo***
in rappresentanza delle organizzazioni agricole:	***Carlo Bisagno***
	Giovanni Desigis
	Giuseppe Rosso
	Sergio Suardi
in rappresentanza degli industriali risieri:	***Mario Francese***
	Mario Preve
in rappresentanza dei commercianti di riso:	***Carla Ceriotti***

- ***Commissario (dal 21/07/2010 fino al 02/03/2011)*** ***dott. Stefano Vaccari***

- ***Consiglio di Amministrazione (dal 03/03/2011)***

Presidente	***dott. Paolo Carrà***
Consiglieri	***Mario Preve***
	Mario Francese
	Gianmaria Melotti
	Massimo Camandona

PAGINA BIANCA

Indice

BILANCIO
RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO
CONSUNTIVO
NOTA INTEGRATIVA

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE
PARTE I°
1) Eventi caratterizzanti l'esercizio
A) Organi amministrativi in carica durante l'esercizio
B) Diritto di contratto
C) Riorganizzazione dell'Ente Nazionale Risi
D) Evoluzione campagne ammasso obbligatorio
E) Esame della situazione del patrimonio immobiliare
F) Adempimenti di cui al decreto legislativo 30/06/2003 n. 196
G) Politiche del personale
2) Attività svolta
A) Attività di organismo pagatore
B) Attività di sperimentazione e di assistenza tecnica
C) Attività di ricerca
D) Attività statistica
E) Attività editoriale
F) Attività svolte in ambito promozionale e di ricerca per l'incremento del consumo di riso
G) Attività di collaborazione con le istituzioni nazionali, comunitarie ed internazionali
H) Attività di controllo del prodotto commercializzato
I) Attività di magazzinaggio
PARTE II°
Esame della situazione del mercato risicolo
1) Campagna di commercializzazione 2009/2010
A) Notizie generali
B) Vendite dei produttori
C) Andamento dei prezzi e prezzi istituzionali
D) Vendite sul mercato comunitario
E) Esportazioni verso i paesi terzi
F) Importazioni da paesi comunitari e da paesi terzi
G) Riso da seme
2) Campagna di commercializzazione 2009/2010– scenario comunitario
A) Superficie e produzione dell'Unione Europea

B) Importazioni nell'Unione Europea dai paesi terzi

C) Evoluzione dei prezzi internazionali

3) Campagna di commercializzazione 2010/2011

A) Notizie generali

B) Prospettive del collocamento